Pascale Mounier, *Peut-on penser le roman du XVI^e siècle?*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9149>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9149

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2008

Paginazione: 172

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «Pascale Mounier, *Peut-on penser le roman du XVI^e siècle?*», *Studi Francesi* [Online], 154 (LII | I) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9149> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9149>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pascale Mounier, *Peut-on penser le roman du xvi^e siècle?*

Filippo Fassina

NOTIZIA

PASCALE MOUNIER, *Peut-on penser le roman du xvi^e siècle?*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXIX, 2 (2007), pp. 381-398.

- 1 L'A., sulla scia degli studi condotti da G. Reynier e H. Coulet, si pone il problema dell'esistenza del genere letterario del romanzo nel XVI secolo. Dopo una breve parentesi sulla definizione di romanzo a partire dalla letteratura cavalleresca fino all'*Astrée*, vengono analizzati degli esempi di testi che possono essere collocati in tale categoria (su tutti, i *Livres* di Rabelais, *Les Angoysses douloureuses qui procedent d'Amour* di Hélienne de Crenne, la *Mythistoire barragouyne de Fanfreluche et Gaudichon*, attribuita a Guillaume des Autels e l'*Alector* di Barthélemy Aneau), benché venga più volte sottolineata l'indefinibilità di caratteristiche che ne permettano una classificazione rigorosa. Nella seconda parte dello studio vengono, quindi, presentate delle metodologie di analisi che possono portare a una definizione di romanzo compatibile con le opere del XVI secolo, soprattutto partendo dall'esame delle fonti e del materiale utilizzato dai 'romanzieri'. Sulla base della forma più diffusa e teoricamente fondata di romanzo – quello cavalleresco –, l'A. giunge alla conclusione che la caratteristica fondamentale del romanzo è proprio quella di non avere una caratteristica principale, di essere «au carrefour de toutes les formes», ma questa indefinitezza non esclude, anzi conferma, il fatto che esista a tutti gli effetti il genere romanzesco nel XVI secolo.